

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
 (Conto corrente postale)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana - Via  
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—

## La fiducia al Governo con 306 voti contro 116

### Il programma finanziario esposto dal Min. del Tesoro

**Economie - Unificazione ed inasprimento sagace dei tributi - Impulso alla produzione - Il decentramento amministrativo su base autartica assieme alla sbardatura dello Stato condizione essenziale alla riforma burocratica**

ROMA, 17. — La Camera, pres. De Nicola, si inizia alle 15. Primo oratore è il ministro del Tesoro, on. Tangorra.

«La grave crisi attuale, dice, delle industrie e dei commerci, crea più che imporre le direttive della politica finanziaria. La difficoltà sta nel combinare le economie richieste per eliminare il «deficit» col promuovere la produzione cui sono interessati i lavoratori.

Anzitutto una profonda revisione delle spese nel senso di restringere alle sue naturali ed essenziali, semplificate le funzioni dello Stato. Poesia attirare dall'estero il capitale che manca alle industrie. Infine riordinamento tributario perequatore, sulla base degli spostamenti della ricchezza effettuati dalla guerra.

La buona volontà dei tentativi precedenti di fase economiche si è infranta nell'ostacolo di considerare il problema come problema di numero di immissione anziché come urgenza di semplificazione delle funzioni dello stato attribuite molte agli organi periferici antichissimi (province e comuni) e abolendone le sovrastrutture. Le grandi linee delle economie sarebbero:

1. Revisione delle pensioni di guerra (eliminando chi non la merita); 2) attuare il «deficit» delle ferrovie e delle PP. e TT. riordinando gli organismi mastodontici; 3) miglior distribuzione nel tempo dei risarcimenti e delle ricostruzioni nel Veneto; 4) contenere le iniziative onerose al Tesoro e di rendimento dubbio; 5) limitare gli oneri per il traffico marino; 6) restringere le spese per opere pubbliche alle indispensabili ed urgenti; 7) riforma dell'amministrazione dello stato; 8) con tenere gli impegni di spese delle amministrazioni; 9) ricercare ogni economia nelle pieghe dei bilanci.

Si ha l'intendimento di estendere il criterio di ridare all'industria privata, oltre ai telefoni e ferrovie, la navigazione costosa servizi postelegrafici, e qualche altra azienda. Così si risolve il problema del personale che causa i deficit delle aziende e perciò il deficit del Tesoro.

Notevoli economie si realizzeranno nelle ferrovie e nelle PP. TT. con servizi semplificati nel 23-24. Alcuni dicasteri hanno già segnalato possibili economie, con riserva delle più importanti e radicali allo studio. Presto saranno abolite numerose direzioni generali con le dipendenti divisioni. Si aboliranno poi le superstrutture parassitarie, commissioni comitati, consigli superiori (saranno conservati soltanto quelli indispensabili), consorzi ed enti di varia natura, strani e costosi istituti nuovi mercè i quali a partire dalla guerra si era creduto di provvedere alla sistemazione economica dei funzionari.

La lotta contro tutti gli abusi e tutti gli sperperi sarà condotta senza quartiere. Criterio delle spese sarà non la somma dei bisogni ma la possibilità dei rispettivi bilanci.

Si rafforzerà il controllo costituzionale delle spese col riordinamento della Corte dei conti e la riforma della legge di contabilità generale. Si sospenderà l'esecuzione di parecchie leggi dispendiose. Le spese delle amministrazioni si consolideranno per un periodo di anni, salvo savie eccezioni.

sulla entità delle entrate. Le imposte saranno semplificate con la fusione e l'assorbimento e modificando l'esazione specie per le tasse sugli scambi. Si richiederà sui chiodi meno battuti eliminando le sperquazioni dettate da criteri politici e dalla urgenza di nuove entrate. Si toglieranno quei casi di esenzione tributaria che senza avere un fondamento in ragione economiche o tecniche costituiscono la consacrazione legale della evasione.

Si attueranno con graduali esperimenti quelle riduzioni di tariffe di imposte, che, grazie al conseguente miglioramento della economia nazionale ed all'aumento dei consumi recheranno beneficio e non danno all'erario. Così, per evitare il gradale trapasso della ricchezza privata alla gestione dello stato saranno ridotte a ragionevoli limiti le aliquote di successione, senza danno delle entrate. La politica finanziaria adottata sin qui ha condotto alla formazione di un ingente debito fluttuante che pesa gravemente (buoni del tesoro). Non più per alcuna ragione, nuove emissioni di biglietti; così nei limiti del possibile, non nuovi forti aumenti nei debiti di tesoreria. Ma occorrerà sistemare il passato.

### L'opposizione dei socialisti unitari nel discorso di Turati

TURATI afferma che il voto di fiducia è superfluo perché il governo ha dichiarato di chiedere come un atto meramente formale cosicché non è più il governo che si presenta alla camera, ma questa al governo per dare il suo esame. La Camera non è chiamata a discutere la fiducia al governo ma a darla, altrimenti il governo se la prende. Con ciò ogni parlamento italiano, eletto da italiani ha cessato di esistere (applausi all'estrema sin.—rumori a destra) o, almeno, secondo le dichiarazioni di dello stesso presidente del consiglio al Senato, più non esiste la camera.

Il governo si è fatto vanto di saggezza di non avere voluto stravincere e di non avere fatto del parlamento bivacco di manipoli, ma ha fatto in realtà qualche cosa di diverso? (applausi a sinistra commenti).

In queste condizioni quale fiducia può accordare il parlamento? Il voto non sarebbe che una atroce beffa per la nazione. E' nello stesso interesse del fascismo evitare questo atto di insincerità.

Del resto l'attuale gabinetto ha iniziato il suo governo con due compromessi che non sono atti di sincerità, quando compose il ministero accettando diversi elementi da diversi gruppi e ponendo come condizione di vita alla camera che essa abdicasse ai suoi poteri (interruzioni di Mussolini).

Rilevando una interruzione di Mussolini afferma che quella che è qualificata piccola cronaca dei socialisti significa trenta anni di elevamento delle plebi italiane (vississimi prolungati applausi all'estrema sinistra rumori e interruzioni a destra).

Questo merito del socialismo è stato in altri tempi riconosciuto dallo stesso on. Mussolini.

Nelle attuali condizioni sarebbe preferibile la morte di un'assemblea o del gruppo, le cui dimissioni dovevano sorgere però da un impeto spontaneo di tutta l'assemblea.

Per tali ragioni il gruppo unitario non può accordare alcuna fiducia al governo; fiducia che non accorderebbe anche se la nutresse, dato il modo come essa viene richiesta.

E' confortevole intanto la ripresa delle quotazioni di borsa dei titoli dello stato ma non è prudente esagerarne il significato. E' pure di conforto il migliore andamento dei cambi.

Non potrà mancare l'accordo colle tesorerie d'Inghilterra e d'America. Solo col rimettere in prima linea il problema della produzione della ricchezza eviterà alle classi lavoratrici un oscuro domani di inenarrabili sofferenze. Che cosa possa essere riservato alla economia italiana attraverso questa politica non è facile presagire perché la crisi economica e mondiale e nelle crisi ad amplissimo orizzonte non è facile fare previsioni.

Ciò però non vieterebbe che si guardi con senso di fiducia all'avvenire e che il governo e i cittadini non debbono sa persi imporre tutti i sacrifici e gli sforzi necessari per ridare alla nostra patria le forze, i mezzi, l'anima, per compiere la sua missione gloriosa quasi rispondente ad un ordine provvidenziale nel corso della storia e della civiltà (applausi-congratulations).

PESTALOZZA rinuncia a svolgere un suo o.d.g. per la riforma delle tasse di successione e della tassa sul vino.

Se proposito del governo è di eliminare questa classe dominante di cui la camera era la più tipica espressione è inutile ogni temporeggiamento che offende la più elementare dignità politica (interruz. di Mussolini).

Non basta la giustificazione dei metodi adottati affermare; occorre anche documentare che la camera non rispecchia la volontà del Paese.

Ad ogni modo il governo avrebbe dovuto scioglierla. Vi è però da dubitare, dati i precedenti del fascismo, se le elezioni avrebbero potuto svolgersi in un ambiente sereno e immune da violenze, perché anche ammesso che il governo voglia instaurare la più perfetta legalità troppo recente e la sua ascesa al potere con mezzi illegali e violenti da poter rassicurare che essi saranno senz'altro abbandonati.

E ciò tanto più che l'on. Mussolini nelle sue dichiarazioni di ieri ha mostrato di concepire le masse come un semplice strumento da servire alla attuazione del suo governo fatto di volontarismo e di individualismo.

Invece per i socialisti il suffragio universale, nonostante i suoi errori, non imputabili alla massa è la sola base di sovranità legittima che possa nei tempi moderni permanere. Di qui il loro profondo dissenso della concezione dell'attuale governo, il quale nonostante la nuova vernice, ha risegnato metodi medioevali che ritenevansi per sempre sorpassati.

Le nuove elezioni sarebbero state un principio di chiarificazione utile per tutti e necessario anche perché il moto rivoluzionario con cui il fascismo ha facilmente vinto per mancanza di ogni resistenza non ha instaurato un nuovo ordine di cose.

### Il pres. De Nicola si dimette per il contegno del S.S. De Vecchi

Ciò si rileva anche dal programma stesso enunciato dal governo. Difatti il programma finanziario di oggi non è che una ripetizione di criteri espressi da molti governi (rumori all'estrema destra. Intervette dell'on. De Vecchi che è ripetutamente richiamato all'ordine dal presidente — rumori prolungati su molti banchi — proteste).

Il Pres. De Nicola invita l'on. De Vecchi a spiegare il significato delle parole rivolte contro una parte della Camera.

DE VECCHI, ss. alle pensioni dichiara che spiegherà le parole che egli ha rivolto non contro una parte della camera ma contro una quantità di deputati che tenevano un contegno indegno (vivi richiami del Pres.). Deve dichiarare che se il Presidente desidera che egli spieghi le sue parole dovrà continuare sullo stesso tono.

ra che spiegherà le parole che egli ha rivolto non contro una parte della camera ma contro una quantità di deputati che tenevano un contegno indegno (vivi richiami del Pres.). Deve dichiarare che se il Presidente desidera che egli spieghi le sue parole dovrà continuare sullo stesso tono.

PRESID. Dichiaro che, date le parole dell'on. De Vecchi egli, dopo il discorso dell'on. Turati, rassegherà le sue dimissioni da Presidente della Camera (vississimi prolungati applausi — commenti prolungati).

Invita pertanto l'on. Turati a proseguire il suo discorso (viva! interuz. del dep. Conti che è richiamato all'ordine dal Pres.).

TURATI ricorda che i socialisti furono i denunziatori implacabili dell'inefficienza dei governi di fronte alla stanchezza che aveva preso molti strati della popolazione ma non crederemo mai che la borghesia fosse moribonda e la nazione così boccheggiasse da giustificare gli atti di estrema violenza cui si è ricorsi.

Bastava invece per creare il nuovo stato intermedio riconoscere i diritti del lavoro suscitando così le capacità tecniche della futura gestione sociale.

Nè a giustificare il moto rivoluzionario fascista vale il dire che esso abbia avuto il fine di contrapporsi con carattere nazionale a movimento di dissolvitori della compagine nazionale perché tali movimenti mai sono esistiti e gli stessi socialisti durante la guerra hanno mostrata la loro solidarietà nazionale contribuendo anche alla resistenza militare in un momento difficile per le nostre armi (rumori, interruz. a destra).

Lo stesso concetto dell'internazionalismo professato dal socialismo non è in antagonismo col concetto di nazione poiché è una realtà ineliminabile la stretta interdipendenza degli interessi mondiali.

Nel grande fascio mondiale del lavoro non è soltanto la più salda garanzia di pace ma soprattutto la difesa degli interessi industriali della borghesia contro l'insidiosa concorrenza vincitrice di altre nazioni.

La nazione e la patria non sono monopolio di alcun partito ma patrimonio indistruttibile di tutti quanti vivono sul suolo della patria; è quindi vano volere imporre con metodi particolari questa fede che già esiste e che da tali metodi non può essere in realtà né accresciuta né diminuita.

Nonostante i propositi manifestati dal governo ancora non si è riusciti a far cessare le violenze individuali.

Ne il programma di politica finanziaria ed economica rappresenta un nuovo ordine di cose inquantochè in sostanza non è che l'espansione di quel programma vagheggiato dalle organizzazioni industriali che servirà a rovesciare sulle masse lavoratrici il peso della situazione creata per la guerra.

Invece di economie si avranno nuovi sperperi perché il governo finirà col essere dominato dagli interessi dell'industrialismo e del capitalismo che impedirà il passaggio dei servizi pubblici ad enti privati finché non saranno messi condizioni da assicurare un utile. Altro indice di questa influenza degli interessi capitalistici sul nuovo governo sta nella soppressione che si va preparando della commissione di inchiesta sulla guerra.

Il fascismo persegue questo programma economicamente reazionario crea una riserva nei nuovi sindacati nazionali, contraddizione questa che o segnerà il disfacimento del movimento fascista o la liberazione degli elementi progressivi di esso.

Perciò il governo con una dittatura insincera chiede i pieni poteri anche in materia finanziaria, abolendo così di fatto il parlamento e i diritti del lavoro, ma tali diritti nessuno potrà contrastare se non vuole essere infranto (vississimi reiterati applausi all'estrema sinistra commenti).

### I repubblicani

CONTI. I repubblicani voteranno contro perché il fascismo rappresenta la lotta della monarchia contro la democrazia e perché ha abbandonato il programma dell'abolizione del Senato e della confisca di tutti i beni delle congregazioni religiose.

Sarebbe ormai tempo di finirlo con l'equivoco di qualificare per antifascisti tutti coloro che non appartengono al partito fascista. (rumori approv. all'estrema sinistra, commenti).

### Un allogeno

NIC SUSSI si compiace della restituzione dell'ordine e delle finanze. Ricorda che le autonomie locali sono state fin da tempi antichi la base della vita pubblica nel Tirolo meridionale. La loro abolizione sarebbe assai dannosa a quelle regioni invoca la tutela delle minoranze allogene che non sempre è stata garantita (interruz.).

Una grande notenza deve tener conto della dignità delle popolazioni inermi.

### L'oratore dei popolari

DE GASPERI rileva che nel linguaggio usato dal presidente del consiglio nel giudicare l'attività di questa camera si rinnova un'eco rivoluzionaria che non può essere accolta da uomini come i popolari che hanno la coscienza di essere qui venuti a compiere tutto il loro dovere di legittimi rappresentanti della nazione.

Se la camera fu talvolta sorda e grigia seppe però accogliere l'eco delle più sincere preoccupazioni per l'interesse del paese e fu spesso testimone ed animatrice di sforzi tenaci diretti a sanare moralmente e materialmente la patria straziata dal lungo travaglio del dopo guerra.

Il gruppo popolare viene ad affermare che oggi, come ieri, come domani liberi da ogni viltà per le persone di suoi componenti forte dell'assenso che gli viene da chi limamente gli affida il mandato, questo mandato esecuterà con retta ed equilibrio colla sola preoccupazione dei supremi interessi del paese.

Ritiene che le ragioni e lo sviluppo del presente rivolgimento istituzionale devono attribuirsi in gran parte alla paralisi statale causata dall'eccessivo accentramento dei poteri e alla mancanza di organi periferici colla conseguente disgregazione di organi periferici. Contro questo stato è insorto il fascismo con azione diretta e violenta, mentre il partito popolare aveva proceduto con opera di critica e con proposito di le gale trasformazione. Il metodo usato dal fascismo non risponde ai criteri etici e politici del partito popolare. Ciò nonostante, non appena il movimento insurrezionale ebbe vita costituzionale dall'incarico della Corona, alcuni popolari entrarono nel nuovo governo con la speranza e il proposito che l'istituto parlamentare che i nostri padri conquistarono col martirio e che rappresenta il patto di alleanza fra la Maestà del Re e il suo popolo debba rinvigorirsi al prestigio dei cittadini e della grandezza d'Italia (approvazioni).

Crede che non possa esservi in alcun proposito di ritornare ai governi paterni ed illuminati — dell'Austria n. d. R. — riducendo il parlamento ad una funzione meramente consultiva. Per questo si augura che questa camera se deve essere sciolta sia fra due giorni o fra due anni ciò avvenga, non un giorno più tardi di quello in cui si avverta la necessità di farlo per il bene della nazione (commenti).

Parimenti si augura che il sistema elettorale non sia mutato con artifici aritmetici e geometrici i quali sovrappongano una minoranza alla maggioranza o ledano i principi della democrazia il proposito di voler fare rispettare la legge a qualunque costo anche contro l'eventuale illegalismo fascista sia sollecitamente attuato. Dichiaro che il gruppo popolare si opporrà alla richiesta di pieni poteri in particolare per la riforma tributaria crede che la camera potrà esprimere il suo pensiero dopo che avrà conosciuto le direttive del governo. Antichi assertori dell'ordinamento sindacale e cooperativa e partigiani della costruzione giuridica delle classi e popolari fanno voti che si giunga alla concentrazione di tutte le forze operante che vogliono il loro progresso entro la nazione e per la nazione. A tale scopo daranno il loro contributo di forze e di volontà (approvazioni).

Nell'intento che si chiuda il periodo

di odi violenti e di sangue i popolari si associano alla richiesta fatta di una amnistia attendendo dal governo le insorribili oppressioni di ogni illegalità, la rigida tutela delle libertà costituzionali. Se è vero che nel fascismo divampa la passione e l'orgoglio di rendere l'Italia degna della sua grande tradizione non si può però dimenticare che questa tradizione è tutta illuminata da una fede religiosa che è vita intima delle coscienze e insopprimibile forza di progresso animatore di tutte le lotte per la libertà e restaurazione dell'ordine nella pace e nella giustizia. — (appl. al centro).

Confida che la nuova classe dirigente d'Italia sappia veramente inserire se stessa e l'opera sua in questa grande tradizione. Questo è l'augurio che fa per le fortune d'Italia. (vivi appl.).

Rilevando alcune affermazioni del precedente oratore dichiaro che egli e i suoi amici favoritori delle autonomie locali, non possono ammettere di confondere né tendenzialmente né sostanzialmente colle autonomie locali dello Alto Adige l'unità e la sicurezza dell'Italia. (vivi appl. al centro-molte congratulazioni).

### Un massimalista

LAZZARI. Se questa camera avesse ancora un senso di dignità dovrebbe insorgere contro un governo che di essa ha detto di potere fare ameno e dovrebbe unirsi ai socialisti nel votare contro di essa. Riconosce i diritti della rivoluzione; ma quella dei fascisti è stata soltanto un sfortunato colpo di mano e una imposizione personale del nuovo capo del governo alla quale ha fatto acquiescenza la Corona.

I primi atti del governo hanno carattere reazionario diretto a favorire gli interessi capitalistici mentre l'esasperato nazionalismo di cui si ammanta minaccia di trascinare il paese in nuove avventure belliche.

Si approva la chiusura.

CIRIANI rinuncia a svolgere il suo o.d.g.

DE ANDREIS svolge un o.d.g. ironico di sospendere le proprie sedute e accordare i pieni poteri a tempo indeterminato, perché l'ordinamento di voler governare da dittatore (comun.) dice che è aperto un periodo rivoluzionario che porterà alla dittatura del proletariato che ha appreso come si fa la rivoluzione.

PRESUTTI svolge un o. d. g. contro la Dittatura e a favore del Parlamento (monte eletto).

GASPAROTTO difende la sua democrazia sociale esalta l'irresistibile vittoria del fascismo supplicando la libertà di stampa e politiche e generosità verso i vinti.

WILFA svolge il seguente o. d. g. La camera esige che il governo rispetti e faccia rispettare. Reclama la tutela delle minoranze allogene.

MUSSOLINI. Uguali diritti, uguali doveri.

WILFAN si augura che non sia una frase ma una realtà.

Lamenta violenze fasciste contro comuni slavi; dice che gli slavi sono pronti e collabirare purché li si affezzioni.

Quantunque fautore delle autonomie locali che sono un arma di difesa etnica delle popolazioni allogene ritiene che esse potranno anche diventare uno strumento contro le stesse minoranze.

Nota che ben diverso era il linguaggio tenuto dall'on. Wilfan per la debolezza dei nostri rappresentanti e governi.

L'azione fascista ha nelle Venezia Giulia ristabilito l'equilibrio e l'on. Wilfan ha mutato il suo linguaggio perché le popolazioni slave lo hanno abbandonato per rivolgersi fidenti al partito fascista. Anche le popolazioni tedesche di pianura dopo l'azione fascista si sono svolte fiduciose e sicure verso il fascismo.

E' vano che gli slavi e i tedeschi si illudano sulla concessione delle autonomie. Il governo fascista non le concederà mai ai confini della patria.

Gli slavi non hanno affatto mutato la loro avversione ai metodi fascisti. Ci fu l'inebu della paura. Negadon le autonomie si vogliono colpire i sacrosanti diritti delle popolazioni slave.

MUSSOLINI. Al Nevo so ci siamo e ci resteremo (vississimi prolungati appl).

CAMERA (dem.) spera che Mussolini coll'esu aspiri parole non abbia voluto colpire il Parlamento ma i gruppi politici (commenti); è favorevole al governo, ai pieni poteri ed al sistema elettorale maggioritario.

(Continua in quarta pagina)

# Interessi e Cronache del Friuli

## A che punto siamo?

Abbiamo aperta LA CAMPAGNA DEGLI ABBONAMENTI. A tutti gli amici e alle nostre Società venne inviata una Circolare con le istruzioni per il lavoro da compiersi per la nostra stampa.

A CHE PUNTO SIAMO? Si è pensato a moltiplicare gli abbonamenti del «FRIULI»? Si è pensato alla rivendita? Alla corrispondenza? Si è fatto altrettanto per lo «BANDIERA»? Si è pensato ai nostri emigranti?

Ripetiamo: il nostro programma è preciso e deciso: AUMENTARE «IL FRIULI» DI 1500 COPIE, RADDOPPIARE LA TIRATURA DELLA «BANDIERA». E dobbiamo assolutamente. Gli amici devono aiutarci, convinti di fare opera essenziale per il trionfo dell'Idea Cristiana.

OGNUNO FACCIA IL MASSIMO SFORZO: raddoppiare, triplicare se occorre la diffusione dei nostri giornali nel proprio paese! Se si vuole, si può e si deve volere.

A cominciare dalla settimana ventura un nostro incaricato farà il GIRO DELLA PROVINCIA, convocando mandamento per mandamento gli amici, rappresentanti delle organizzazioni nostre. Sarà un esame della situazione, saranno intese precise e risolutive. Ognuno cerchi di portare alla adunanza dati precisi di un lavoro cominciato e sicuramente avviato, e il proposito di condurlo a buon fine.

Altrove leggete le condizioni di abbonamento.

Ognuno che possa faccia l'Abbonamento sostenitore.

Per facilitare l'Abbonamento ai nuovi si dispone che i nuovi abbonati avranno GRATIS IL GIORNALE SINO AL 31 DICEMBRE.

\*\*\*

## Unione del Lavoro di Udine e Provincia

### Importantissimo

Ci giungono da varie parti della Provincia notizie che i proprietari terrieri vogliono costringere i propri coloni a firmare separatamente locazioni di fondi che sono in evidente contrasto col capitolato colonico recentemente prorogato a tutto l'anno agrario 1922-23 col pretesto che l'organizzazione colonica è stata distrutta in seguito agli ultimi avvenimenti politici.

Nel dare l'annuncio di tale opera subdola di disgregazione di questi proprietari che cercano di ridurre alle antiche condizioni contrattuali i nostri umili e pacifici lavoratori, invitiamo formalmente tutti gli organizzati a non accettare contratti di locazione che non siano conformi al capitolato colonico e non prestare ascolto alle dicterie tendenziose dei proprietari i quali hanno tutto l'interesse perché l'organizzazione colonica si distrugga.

E pertanto gli organizzati bianchi, con rinnovata fede e ritemperato fervore mantengano compatta la loro falange perché l'ora è grave e si decide dell'avvenire di tutti.

\*\*\*

## Un monte di corrispondenza

viene in questi giorni accumulandosi sul nostro tavolo. La pubblicheremo, ma i corrispondenti ci perdono se per mancanza assoluta di spazio, siamo costretti a farle subire un po' di quarantena, imposta dal prevalente notiziario politico.

\*\*\*

## Per l'istruzione degli emigranti

L'Ufficio Provinciale del Lavoro ha diramato ai Sindaci:

Mentre la stagione precipita verso i rigori dell'inverno e tutti i lavori languono, ritornano in Patria anche i nostri emigranti, chi ricco di risparmi e di proficua esperienza, chi purtroppo, non punto conscio della gravità dell'ora, solo preoccupato di dissipare il frutto prezioso di tante sudate fatiche.

Ad evitare che i benefici raccolti dai nostri operai vadano dispersi allo scopo di vieppiù valorizzare la nostra mano d'opera all'estero, l'Ufficio Provinciale del Lavoro sarebbe lieto se potesse dare la propria cooperazione alla eventuale creazione di una Scuola serale per Emigranti da istituirsi in codesto Comune. L'Ufficio in tal caso si proporrebbe di tenere una serie di lezioni sui seguenti argomenti:

Diritti e doveri dell'Emigrante; Il contratto di lavoro e la sua importanza; Le formalità per emigrare; L'emigrazione clandestina; L'alcolismo; contegno in Patria e all'Estero; Le assicurazioni operaie all'Estero; integrandole eventualmente col alcune nozioni di lingua e di costumi dei principali paesi di emigrazione (Francia, Belgio ecc.). Si ritiene superfluo segnalare la grande importanza di si-

mili corsi, che mentre costituiscono un utile complemento alla cultura professionale dei nostri operai appresa nelle varie scuole di disegno o d'Arti e Mestieri o professionali della provincia, possono al tempo stesso servire a prepararli ad affrontare con animo tranquillo e sereno le asprezze della vita e del lavoro in terra straniera e risparmiare loro tanti e così duri disinganni e amare sorprese.

Non dubitando perciò che la S. V. Ill.ma darà tutta la propria opera alla istituzione della Scuola in parola, la cui semplicissima organizzazione può innestarsi su quella stessa di altre scuole serali esistenti in codesto Comune, questo Ufficio Provinciale del Lavoro si pone senz'altro a disposizione della S. V. per quelle lezioni che saranno ritenute più interessanti e proficue alla classe degli emigranti di codesto Comune.

Per proprio conto poi l'Ufficio procurerà anche, nel collocamento di operai all'estero di dare possibilmente

la preferenza a coloro che abbiano frequentato questi corsi serali.

Allo scopo pertanto di iniziare al più presto le lezioni in parola si prega di voler comunicare con cortese sollecitudine le seguenti informazioni:

1. Se sia ritenuto conveniente ed utile il suddetto corso di lezioni per gli emigranti in codesto Comune;
2. Se già vi sia un corso serale di insegnamento elementare, in quali giorni e in quali ore si svolge;
3. In caso di risposta negativa alla precedente domanda, se vi siano delle persone volenterose disposte a dare qualche lezione in un corso serale sulle materie più particolarmente adatte agli operai.

4. Se il corso di lezioni possa essere capitato nei locali della scuola Comunale, in quali giorni ed in quali ore.
5. A chi potrebbe rivolgersi l'Ufficio Provinciale del Lavoro per le eventuali ulteriori intelligenze per la istituzione dei suddetti corsi serali per emigranti.

## Per l'istruzione agraria

Ci scrivono da Gemona, 16:

Ieri ebbero principio in Gemona per cura della Cattedra Ambulante ed iniziativa dell'Amministrazione Provinciale le lezioni di agricoltura ai maestri e maestre della circoscrizione. Il concorso degli insegnanti iscritti alle lezioni e tale da dar conto a le più rosee speranze sull'efficienza dell'azione provinciale. Dopo brevi parole inaugurali del benemerito Ispettore prof. Benedetti e del Presidente della Commissione per l'Istruzione professionale agraria Deputato provinciale F. E. Gropplero, ed un'ampia, lucida, relazione del prof. Dott. Marchettan, la lezione venne tenuta dal Cattedratico dottor Botre.

Crediamo utile stampare per i nostri lettori la relazione e le proposte per lo insegnamento professionale agrario compilate e presentate a suo tempo alla Deputazione Provinciale dal Deputato relatore Co. Gropplero e, sia dalla Deputazione come dalla apposita Commissione, sostanzialmente approvate, ed ora in via di essere tradotte in atto.

L'agricoltura del nostro paese non ha fatto grandi progressi — chechese ne dica — o, per essere più precisi, si trova ancora in condizioni di evidente inferiorità rispetto all'agricoltura di altri stati non solo, ma anche di altre regioni d'Italia. Varie cause hanno influito a creare e mantenere questo stato di cose; prevalente povertà del suolo, vicende politiche, clima bizzarro, deficienza di capitale arido, ma, soprattutto, mancanza di istruzione e passione agraria tra i proprietari (fatte le debite, non poche, onorevoli eccezioni) e tra i contadini. E' appunto alla istruzione agraria ed all'elevamento di questi ultimi che il Consesso provinciale deve rivolgere le sue cure, visto che lo Stato fu ed è assente nello studio di così vasto e grave problema. E tali cure dovranno avere per iscopo di formare la coscienza agraria della popolazione, con lo stesso concetto che induceva in altri tempi, ma per simile scopo, Guido Baccelli a proclamare che dovevasi formare, e presto la coscienza forestale degli italiani.

Se noi diamo uno sguardo indietro alla storia agricola del nostro Friuli constatiamo che singoli benemeriti proprietari e l'Associazione agraria friulana furono ben compresi della suesposta necessità; io sono anzi di avviso che gli esempi del passato, anche se coronati da magro successo, possano e debbano mostrarci la via da seguire nei nostri studi e nella nostra azione attuali. Accennerò all'opera dell'Associazione agraria brevemente.

Fino dal 1857 l'Associazione istituiva lezioni di agricoltura che venivano tenute nei suoi uffici ed alle quali intervenivano i giovani possidenti colti ed i maestri ed aspiranti a maestri nelle campagne vennero proseguite fino al 1859. Nel 1864 veniva istituito un corso di pubbliche lezioni di agricoltura che erano tenute ora in uno ora in altro Comune ad istruzione dei contadini, dei maestri comunali e degli alunni, nonché dei possidenti del luogo. Era l'inizio dell'insegnamento ambulante a cui però solo nel 1886 veniva data una organizzazione stabile e regolare.

E' a rilevarsi che il sussidio annuo del Ministero d'Agricoltura per queste lezioni ambulanti che nel 1886 ed 87 era di L. 600, fu ridotto a L. 500 nel '88 e sospeso nell'89. Tutte le spese perciò venivano sostenute dall'Associazione Agraria a cui nel 1896 veniva in aiuto con un fondo speciale la Cassa di Risparmio.

Nel 1898 tenevasi un corso di conferenze in Codroipo ai maestri elementari che vi convenivano in numero superiore al centinaio e successivamente a Gemona, Spilimbergo, S. Daniele ed altre località. Rimonta a quest'epoca anche la pubblicazione di due aures opuscoli dovuti, credo, alla penna di Federico Viglietto, intitolati «Il cam-

pagnolo friulano» l'uno, ed «Il libro per il maestro» l'altro, opuscoli che dovrebbero essere anche oggi il catechismo agricolo di maestri e scolari.

E credo anche inutile di ricordare qui la relazione che il prof. Viglietto presentava al Consiglio dell'Associazione Agraria sull'insegnamento agrario impartito da alcuni maestri elementari, e che, pubblicata nel bollettino del 19 agosto 1887 n. 17, contiene tutto un programma chiaro, pratico, che senza bisogno di ritechi potrebbe essere anche oggi seguito.

Da questi pochi cenni e da altri che per brevità taccio, risulta che l'Associazione Agraria vide chiaro nel passato che la coscienza agricola del contadino dovevasi formare nella scuola elementare e nella canonica.

Putroppo i nobili sforzi dell'Associazione non trovarono aiuto nel Governo, non presso le superiori autorità ecclesiastiche — ed oggi l'insegnamento agrario nelle scuole elementari non c'è — nelle scuole normali e nell'Istituto Tecnico è ridotto ad una semplice lustratura, nel Seminario Arcivescovile non fu mai introdotto, malgrado pratiche fatte in passato.

Dal insegnamento ambulante iniziato in passato dall'Associazione Agraria ne derivò la Cattedra Ambulante, ed io spiezo qui non una ma cento lancia in difesa della Cattedra e dei Cattedratici che conosco ed ammiro, ma d'altra parte debbo convenire che la loro opera ritrae meschini risultati e questo perché il Cattedratico parla quasi sempre ad una folla che vorrebbe capirlo, ma che non lo capisce e finisce quindi per ritirarsi sempre, di nuovo, nella guaina del suo vecchio empirismo.

Gli sforzi della amministrazione provinciale debbono perciò essere rivolti a preparare al cattedratico l'ambiente che lo sappia e lo possa comprendere.

Questo è matematico.

Ciò detto, propongo che l'azione diretta ed immediata della Provincia debba esplicarsi nelle seguenti forme:

1. Concorso della Provincia per il quale in tutti i Capilughi di Mandamento od in altri centri prescelti, da Cattedratici o tecnici, sia tenuto un corso volontario di agricoltura elementare ai maestri, maestre e sacerdoti del Mandamento, corso che dovrebbe avere prevalentemente il carattere pedagogico-agrario. I frequentatori durante l'anno scolastico, in ore d'orario od in riunioni serali, impartiranno a loro volta agli scolari delle ultime classi elementari delle nozioni semplici di agricoltura, collo scopo precipuo di rendere i futuri lavoratori della terra suscettibili di capire quanto sarà loro insegnato più tardi dal Cattedratico ambulante. La lezione dei maestri, maestre e sacerdoti, dovranno essere, previo esperimento annuale, premiata dalla Provincia.

2. Azione e concorso della Provincia per le quali nei collegi, specialmente nel Seminario Arcivescovile, sia impartito un corso di pubbliche lezioni di agricoltura che erano tenute ora in uno ora in altro Comune ad istruzione dei contadini, dei maestri comunali e degli alunni, nonché dei possidenti del luogo. Era l'inizio dell'insegnamento ambulante a cui però solo nel 1886 veniva data una organizzazione stabile e regolare.

3. Concorso della Provincia per il quale in ogni Comune sia istituito un campo, o meglio, una Colonia dimostrativa modello, sotto la direzione e sorveglianza della Cattedra Ambulante.

4. Aumento di sussidio provinciale alla Scuola di Pozzuolo possibilmente per la creazione di numerose borse gratuite per brevi corsi, ed alla Cattedra Ambulante per una più intensa azione dei Cattedratici.

5. Ristampa a cura della Provincia dei libri: «Il Campagnolo Friulano» ed «Il Libro per il Maestro» già editi dalla Associazione agraria Friulana, nonché delle norme sull'insegnamento agricolo elementare, magistralmente compilate anni addietro dal benemerito prof. Viglietto. Detti libri e circolari dovranno essere distribuite gratuitamente ai maestri, maestre e sacerdoti che frequentano le lezioni nei Capilughi di Mandamento, ed agli scolari che più si distingueranno.

6. Concorso della Provincia per il quale in tutti i centri scolastici e parrocchiali possa essere inviata l'Agricoltura Friulana organo della Cattedra, a prezzo ridotto.

7. Azione della Provincia a mezzo dei rappresentanti politici per il insegnamento agrario riabbia l'importanza che merita nelle scuole normali, nel R. Istituto Tecnico e di tutti i obbligatori anche nelle Scuole elementari.

8. Trasformazione del potere di S. Osvaldo di proprietà provinciale in potere modello a conduzione diretta.

9. Amministrazione provinciale non deve spaventarsi delle spese a cui andrà incontro certamente nella realizzazione di questo programma; essa avrà il piano di tutti i friulani onesti, a qualunque partito appartengano, l'aiuto morale e materiale di sacerdoti, maestri, Comuni, Associazioni agrarie, organizzazioni padronali e di lavoratori, di pubblici enti, di proprietari coscienti e, sia lecita la speranza, anche del Governo.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Per le nuove campagne e per commemorare il poeta Ermete di Colloredo —

Domenica 19 corr. in occasione dell'inaugurazione delle nuove campagne avranno luogo in Colloredo di Montalbano grandi festeggiamenti. Con felice pensiero verrà in tale occasione commemorato il terzo centenario della nascita del grande nostro poeta dialettale Ermete di Colloredo. Il discorso commemorativo verrà letto dal Rev. sac. prof. Braida; parlerà a nome del Municipio l'on. Gino di Capriacco. Il dott. Giulio Cesare leggeva con la «verve» che lo distingue alcune poesie del commemorato, mentre due soci della Filodrammatica Udinese della Filologia reciteranno il noto, bellissimo dialogo del Colloredo «Carneval e Cresime».

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 9: Gara di suono delle campagne.

Ore 10: Messa solenne celebrata da Mons. Vale.

Ore 14: Solenne processione della Madonna.

Ore 15: Giochi vari in piazza.

Ore 16: Commemorazione del poeta Ermete di Colloredo.

Ore 18: Fuochi artificiali e illuminazione fantastica della piazza del Castello.

TRICESIMO

Riapertura della Scuola di Disegno.

In questi giorni, nelle Scuole Comunali, si sono iniziate le lezioni serali di disegno, alle quali possono partecipare anche i non appartenenti al comune.

Per il corso invernale d'Agraria.

Anche quest'anno per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, dai primi dicembre, fino a tutto gennaio si terrà il corso invernale d'Agraria, il quale l'anno scorso ha dato importanti e pratiche lezioni a numerosi iscritti. Siamo certi che non mancheranno di essere frequentate anche da persone dei limitrofi paesi.

Per le pubbliche affissioni sono stati collocati nei punti principali delle vie dei quadri riservati all'uopo, evitando così il rinnovarsi di uno sconcio che si è verificato finora con iscapito dell'estetica più rudimentale.

Per la vendita del latte. — Un'ordinanza Municipale avverte che nelle latterie locali, per disposizione emanata dall'Autorità la vendita al pubblico del latte viene regolata in quanto al prezzo che si è fissato a L. 140 al litro.

CIVIDALE

Per l'istituzione dell'Università Popolare. — (16). Alle ore 16 di oggi nel Gabinetto del Sindaco sono convenuti i sigg. avv. dott. Giovanni Brosadola Sindaco di Cividale, prof. avv. Mario Borgianni, Rettore del Collegio Nazionale, prof. dr. Gian Domenico Blasarin, Direttore del R. Ginnasio, la prof. Maria Blasutti, Direttrice della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natissone, il prof. A. Argenton Direttore della R. Scuola Tecnica; la prof. Gina da Villa, l'avv. Giuseppe e Marioni, il Conte Renato della Torre, Presidente del Patronato Scolastico, il prof. G. De Vecchi, il cav. Antonio Rieppi, Direttore delle Scuole Comunali, il comm. prof. F. Accordini, il Maestro A. Di Varmo; il sig. Giuseppe Pascoli ed altri, per un'intesa generica sulla istituzione dell'Università Popolare in Cividale.

Il Sindaco, quale presidente dell'Adunanza, spiega agli intervenuti come egli avesse in animo di aprire l'Università Popolare fino dall'anno scorso, ma vi dovette rinunciare per le diverse difficoltà incontrate. Ora, invece, avendo ottenuta l'adesione di molti studiosi del paese e dei fuori, crede giunto il momento di mandare ad effetto l'idea, e nella convinzione che tutti i presenti e molti assenti vorranno offrire il loro contributo per l'elevazione culturale del nostro popolo, li prega di volersi senz'altro considerare come soci dell'Università Popolare Cividale e pronti a collaborare per l'alto fine che essa si propone di perseguire. E il suo invito do-

po ampie discussioni, cui prendono parte il cav. Borgianni, il prof. Argenton, la prof. Maria Blasutti e il Dr. Blasarin ed altri, viene accolto con l'augurio di buona riuscita.

Dopo di che si stabilisce che la sede dell'Università sia il fabbricato scolastico urbano; che la prima conferenza sia un'illustrazione del carattere, degli scopi, e dell'utilità della Università Popolare; che si provveda subito alla iscrizione dei soci sostenitori, (i quali pagheranno L. 50 se saranno enti Pubblici, e L. 10 se persone private).

Infine viene costituito un Comitato, formato dal Sindaco cav. Brosadola, dal cav. Mario Borgianni e dal Dir. didattico, cav. Antonio Rieppi, coll'incarico di procedere alla compilazione dello Statuto, alla raccolta delle quote, alla formazione degli orari ecc.

Siamo certi che la notizia di questa bella iniziativa, verrà appresa con viva soddisfazione da quanti desiderano l'incremento economico e morale del popolo.

\*\*\*

## Brevi dalla Provincia

A Povoletto il ragazzino Plinio Zoratti di anni 8 trovata in un campo una rivoltella giocattolo con essa facendo inconsiamente esplodere una cartuccia e rimanendo gravemente ferito alla regione epigastrica.

A Venzone un altro giovinetto tredicenne scherzando con una capsula ne provocava l'esplosione. Rimase ferito in diverse parti del corpo ed ebbe asportata la mano destra.

A Pavia di Udine la bambina Ida Bonutti, undicenne, venne colpita da un calcio di cavallo che le fratturò l'osso orbitale.

A Nemanzo i ladri penetrarono nell'ufficio postale e lo misero tutto a soqquadro rubando denari e valori per un importo imprecisato.

\*\*\*

## Regia Corte d'Assise

### L'assassino di Ovaro condannato a trent'anni

Continua la seduta di giovedì coll'interrogatorio dell'imputato

Da Lauro si diresse verso Avaglio giacché c'era la luna e poteva cacciare un poeta si ferma.

Aspettavo la selvaggina.

Ma che razza di selvaggina a quell'ora?

La volpe!

Più tardi il Gressani entrò nella casa della famiglia Pittino. Poi, e qui ci siamo, entò a casa.

Questa storia non l'avete detta prima.

Si l'ho detta al giudice, al primo interrogatorio.

La moglie venne ad aprirgli.

Perché non vi siete andato anche quella sera dal Comina?

Non ne avevo motivo quella sera.

Dunque la sera del delitto siete ricasato dopo la mezzanotte... e dal momento che vi siete allontanato dal Florit erano appena le sei. Sette ore... E la conchiglia?

La ebbi da un amico.

E le scarpe troppo grandi notevoli ai piedi?

Le avevo comperato per rivendere.

Da dove vengono.

Dal mio reggimento!

Dove le avevate prima?

Da uno zio.

E dalli con gli zii, ma le scarpe che erano vostre non le dovevate lasciare... allo zio...

Segue una lunga contestazione sugli acquisti di scarpe ed il racconto di nuove visite a zii di Ovaro fino al ritorno — il 17 — a casa. Non seppe del doppio assassinio.

Venne chiamato dalla guardia campo stre Pissini ed invitato in Municipio.

Dubitando in un tranello nascosi i soldi ed eavevo con me sotto la camicia.

I Carabinieri mi perquisirono, rinvennero le due mila lire frutto di incassi dei giorni precedenti.

I danari vi furono trovati dal maresciallo sotto la scella.

Signor no.

E la conchiglia del Comina non vi fu trovata nelle mutande?

Circa le cartucce del Comina rinvenute in casa si giustifica con scami fra cacciatori.

Non sa se erano della sua rivoltella i proiettili rinvenuti nel corpo dei due morti.

I pallini trovati nella testa del Donato, sono identici ai vostri.

Può darsi perché io gliene ho dati al Donato.

P. M. — Nel cervello li avete dati!

(Seduta pomeridiana)

L'imputato afferma di aver portato dalla Francia come ricordo le armi trovate in casa.

L'avv. Sartoretti, invitato dal Presidente, siede alla difesa.

Diceste al maresciallo d'essere disposto a dir tutto.

E non l'ho detto.

Seguono altre contestazioni e letture di atti.

La parte lesa

Clamoroso dibattito

Alle 16 entra la vedova del Comino Signora Maria De Campo.

La vedova dell'assassinato commossa racconta come incontrò il 12 febbraio l'imputato che col facile girocolava attorno alla cassetta. Il marito vedeva di malavoglia il Gressani in casa sua. La mattina successiva al delitto, dopo aver invano bussato alla porta e chiamato il marito, presentendo una sciagura andò a chiamare il padre del Donato col quale più tardi entrati in cucina ebbero la dolorosa sorpresa di scorgere le spoglie degli

cremato economico e morale del popolo.

\*\*\*

## Brevi dalla Provincia

A Povoletto il ragazzino Plinio Zoratti di anni 8 trovata in un campo una rivoltella giocattolo con essa facendo inconsiamente esplodere una cartuccia e rimanendo gravemente ferito alla regione epigastrica.

A Venzone un altro giovinetto tredicenne scherzando con una capsula ne provocava l'esplosione. Rimase ferito in diverse parti del corpo ed ebbe asportata la mano destra.

A Pavia di Udine la bambina Ida Bonutti, undicenne, venne colpita da un calcio di cavallo che le fratturò l'osso orbitale.

A Nemanzo i ladri penetrarono nell'ufficio postale e lo misero tutto a soqquadro rubando denari e valori per un importo imprecisato.

\*\*\*

## Regia Corte d'Assise

### L'assassino di Ovaro condannato a trent'anni

Continua la seduta di giovedì coll'interrogatorio dell'imputato

Da Lauro si diresse verso Avaglio giacché c'era la luna e poteva cacciare un poeta si ferma.

Aspettavo la selvaggina.

Ma che razza di selvaggina a quell'ora?

La volpe!

Più tardi il Gressani entrò nella casa della famiglia Pittino. Poi, e qui ci siamo, entò a casa.

Questa storia non l'avete detta prima.

Si l'ho detta al giudice, al primo interrogatorio.

La moglie venne ad aprirgli.

Perché non vi siete andato anche quella sera dal Comina?

Non ne avevo motivo quella sera.

Dunque la sera del delitto siete ricasato dopo la mezzanotte... e dal momento che vi siete allontanato dal Florit erano appena le sei. Sette ore... E la conchiglia?

La ebbi da un amico.

E le scarpe troppo grandi notevoli ai piedi?

Le avevo comperato per rivendere.

Da dove vengono.

Dal mio reggimento!

Dove le avevate prima?

Da uno zio.

E dalli con gli zii, ma le scarpe che erano vostre non le dovevate lasciare... allo zio...

Segue una lunga contestazione sugli acquisti di scarpe ed il racconto di nuove visite a zii di Ovaro fino al ritorno — il 17 — a casa. Non seppe del doppio assassinio.

Venne chiamato dalla guardia campo stre Pissini ed invitato in Municipio.

Dubitando in un tranello nascosi i soldi ed eavevo con me sotto la camicia.

I Carabinieri mi perquisirono, rinvennero le due mila lire frutto di incassi dei giorni precedenti.

I danari vi furono trovati dal maresciallo sotto la scella.

Signor no.

E la conchiglia del Comina non vi fu trovata nelle mutande?

Circa le cartucce del Comina rinvenute in casa si giustifica con scami fra cacciatori.

Non sa se erano della sua rivoltella i proiettili rinvenuti nel corpo dei due morti.

I pallini trovati nella testa del Donato, sono identici ai vostri.

Può darsi perché io gliene ho dati al Donato.

P. M. — Nel cervello li avete dati!

(Seduta pomeridiana)

L'imputato afferma di aver portato dalla Francia come ricordo le armi trovate in casa.

L'avv. Sartoretti, invitato dal Presidente, siede alla difesa.

Diceste al maresciallo d'essere disposto a dir tutto.

E non l'ho detto.

Seguono altre contestazioni e letture di atti.

La parte lesa

Clamoroso dibattito

Alle 16 entra la vedova del Comino Signora Maria De Campo.

La vedova dell'assassinato commossa racconta come incontrò il 12 febbraio l'imputato che col facile girocolava attorno alla cassetta. Il marito vedeva di malavoglia il Gressani in casa sua. La mattina successiva al delitto, dopo aver invano bussato alla porta e chiamato il marito, presentendo una sciagura andò a chiamare il padre del Donato col quale più tardi entrati in cucina ebbero la dolorosa sorpresa di scorgere le spoglie degli

cremato economico e morale del popolo.

\*\*\*

Grossi guarda il pubblico, guardando il presidente che si è mosso e si è mosso. Non un movimento di sorpresa in quell'essere, un lampo di turbamento. Dice che se nulla ha detto e lui risponde franco di petto, come se nulla lo riguardasse. Non ho nulla da dire. Dopo pochi minuti il presidente che ha ritirato per la sentenza rientra e ad alta voce il responso colpevole il giovane omicida viene condannato ad anni 30 di reclusione inaspriti con segregazione cellulare alla interruzione perpetua dai pubblici uffici ed altri anni di sorveglianza speciale. Nella confisca delle armi e la distruzione degli oggetti; spettanti alla persona Comina. Il pubblico mormora e commenta la durezza della pena. Un uomo solo è calmo, almeno apparentemente sembra

ale, il condannato che affida i polsi alla manetta ed esce tra i carabinieri. **Il processo odierno** Gasparini Augusto di Giuseppe di anni 25 nato a Barcis ivi residente, Brigadere dei RR.CC., libero, imputato di omicidio preterintenzionale a sensi degli art. 364 368 p. 1 e cap. 50 in relazione all'art. 49 n. 1 c.p. per avere nel 29-12-1919 in Udine con atti diretti a commettere una lesione personale mediante colpo di rivoltella cagionato la morte di Ponzi Felice avvenuta dopo anche per cause sopravvenute indipendenti dal fatto di esso Gasparini, avendo egli ecceduto i limiti imposti dalla legge. Parte lesa: Ponzi Bernardino. Testi di accusa: Testorella Romeo, Salvatico Luigi.

# UDINE

**deputati friulani** Parlarono a favore del Ministero Bianchi, Fantoni, Selmi, Tovini, Ciriani, Contro Bassi, Cosattini, Elia. Gli altri non figurano presenti.

**Concittadino illustre** Apprendiamo che in seguito al risultato del concorso di Parma, la Facoltà di Scienze della R. U. di Padova (nel numero di sabato 11 corr.) ha votato a maggioranza (13 su 13) la chiamata del nostro concittadino Prof. Annibale Bassati per coprire la Cattedra di Geometria Descrittiva.

Questa Cattedra che fu già dell'ing. Bellaviti, il Prof. Comessatti succedette all'illustre Prof. Severi, trasferito recentemente a Roma.

Al chiarissimo e giovane Professore si vede nuovamente coronato di successi le sue doti di intelligenza e il suo alto valore scientifico, con l'assegnazione di una Cattedra di tanta importanza, auguriamo sempre maggiori successi che ornano anche ad onore del Friuli.

**Esportazioni in Jugoslavia** La Camera di Commercio e Industria ha informato il Governo Jugoslavo la esportazione nove restrizioni circa l'acquisto di valute estere occorrenti per il pagamento delle merci importate in Jugoslavia. La disposizione ha carattere provvisorio; tuttavia gli esportatori, prima di spedire le merci in quello Stato, hanno bene di assicurarsi che le ditte portatrici abbiano ottenuto il permesso di acquistare la valuta.

Il tutto della disposizione suddetta è visibile nell'Ufficio camerale.

**Cinema Teatro Cecchini** Sabato 18 e Domenica 19 si rappresenta una spettacolosa film d'avventure americana ultra sensazionale.

**AVVENTURA NEL FAR WEST** Interpreti principali il celebre attore JACK (William Russel) e Immenso successo. Il teatro è riscaldato a termofone.

**Per i beneficiari di rendite tedesche** Il Segretariato del Popolo di Udine comunica:

Il Commissariato dell'Emigrazione compiendo, d'accordo col Ministero dell'Industria e Commercio, i passi necessari per la competente autorità germanica affinché provveda con la propria di compensazione stabilita dal trattato di pace di Versaglia, al pagamento dei debiti dei sodalizi professionali assicuratori tedeschi verso i nostri nazionali per le rendite vitalizie relative al periodo bellico.

Le medesime pratiche sortiranno desiderato, sarà necessario di chiarire la questione dinanzi al Tribunale arbitrale misto italo-germanico una decisione definitiva. Siccome non tutti gli interessati hanno ancora presentato al Commissariato generale dell'Emigrazione la loro denuncia relativa, è necessario che i richiedenti compiano senza ulteriore indugio tale atto poiché altrimenti scadrà il termine per la procedura di cui sopra. A tale riguardo conviene considerare ritardatari tutti coloro che non abbiano percepito durante la guerra le anticipazioni che su quelle penali corrispondeva il Tesoro dello Stato. Analogo sistema sarà seguito per i beneficiari di pensioni operate dell'ex Impero austro-ungarico. E' quindi opportuno che anche questi si affrettino a presentare rispettiva denuncia.

Nei eventuali chiarimenti e per il corso delle pratiche relative, si prelevano, d'incarico del commissariato dell'emigrazione, questo segretario del Popolo.

**Deficienza di valute metalliche** L'Associazione commercianti ed esportatori del Comune di Udine che con un telegramma del 3 corr. lamentava la consistente mancanza di moneta spicciola ha ricevuto dal Ministero del Tesoro una comunicazione in questi giorni della R. Tesoreria di Udine che avrà una somministrazione di buoni nichelino da L. 1 e di monete di bronzo di nuovo tipo.

detto Ministero fa presente che pure avendo larghissime disponibilità di valute metalliche presso la R. Zecca, non può ordinarne la spedizione alle Tesorerie essendo tassativamente prescritto che l'emissione delle dette monete debba essere rispettivamente preceduta dal ritiro dei buoni di cassa cartacei da una lira e dal ritiro delle monete di bronzo di vecchio tipo.

Onde migliorare stabilmente la minima circolazione si pregano pertanto i commercianti ed esercenti di cooperare attivamente al ritiro dalla circolazione e al versamento in Tesoreria dei buoni cartacei da L. 1, essendosi il Ministero del Tesoro impegnato di spedire a Udine altrettanti buoni di nichelino quanti saranno i buoni cartacei versati.

**Assemblea Generale della Gioventù Cattolica Diocesana** All'Assemblea Generale dei Presidenti dei circoli Giovanili di domenica saranno onorati della presenza del prof. Luigi Stefanini Presidente Regionale nonché del vice presidente Dr. Mario Saggini.

Il prof. Stefanini avrà un importantissimo tema da svolgere; egli tratterà: «Il Movimento Giovanile e l'azione cattolica».

La Gioventù Cattolica Friulana, sempre desiderosa di ascoltare la parola del suo presidente Regionale potrà approfittare di questa occasione.

Al N. 21 di «Fiamma Giovanile» nell'Ordine dei lavori, apparve anche l'articolo: Banquet sociale. Comunicasi ora che per diverse ragioni sarà impossibile indurre detto banquet.

**Un suggerimento famigliare** Non trascurate mai una ferita, una contusione o una graffiatura. Lavate immediatamente la lesione e applicate l'unguento Foster. Questo Unguento è atossicissimo meravigliosamente calmante e cicatrizzante. Ovunque: lire 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale: C. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (8).

**Teatro Friulano** Con la commedia di Costantino Smaniotto (il simpatico caratterista della compagnia dialettale Friulana): «La rosa di la sera», s'inizierà quanto prima il corso di recite che la compagnia terrà questa stagione sul teatro ed alla Palestra di via Dante.

**Marionette** Domenica prossima 19 Novembre nel solito Teatro di Via Gemona N. 48 si produrranno due lavori caratteristici il cui protagonista sarà il simpatico «Facanappa», il quale si sbizzarrirà con le sue lepidi barzellette prima nella Commedia.

**LA STATUA DI FACANAPPA** con ARLECCHINO scultore imbarazzato, poi nella grande farsa PASSA NESSUNO — gran lavoro con tutte le maschere e con FACANAPPA serve fedele.

Lo spettacolo incomincia alle ore 5.30 pomeridiane.

Uno scelto programma musicale aliterà negli intermezzi.

**Associazione Naz. Tubercolotici di Guerra** Quarto elenco delle oblazioni pervenute a questa Associazione in seguito ad appello diramato.

Amministrazione eredi Della Torre Felissent Udine lire 100; Banca Carnica, Tolmezzo 500; cav. uff. Maurizio Hoffmann, Udine 25; Gruppo amici e colleghi del defunto Moro Alceo agente della ditta Gaspardis in onore della sua memoria L. 71; avv. Ignazio Reiner, Udine 100; Vittorio Cimador Bruno, Udine 20; comm. dott. Pio Marassutti S. V. al Tagl. 100; Pian G. B.; Cussignacco 15; Berardi Gustavo e Anna Berardi, Udine, 100; Pele Ida Fagnaga 50; Enrichetta e Maria Petrozzi, Udine 100; Grand. Uff. Domenico Rubini Udine 25; Angelo Gabassi Udine 10; Massimo Bassani e famiglia Udine 25; Ditta Luigi Morretti Udine 100; Rossi Francesco Udine 15; Cesare Campostella mar. An-

golini 15; Ditta Angelo Marassutti m. diversi 20; Famiglia Renzo Cosattini in m. Angelini 20; Lina Ferro in m. Angelini 5; Angelo Paganini in m. E. Scarpa 30; Caterina Freschi v.v.a. Volpe in m. Angelini 10; Famiglia e. De Brandis 50; Ditta Recardini Piccinini m. more 25; Impresa Fantoni Della Marina 150; prof. Enrico Marchettani in m. Fermi 10; Lilli Dorta Gregorutti in m. marito 20; un gruppo amici di Alessandro Fabris 100; Famiglia Arturo Lazzari in m. Ferli 5; Feraro Battistella luogo partecipare banchetto 25; Augusta Cagnelli in m. Angelini 10; Hilda e Giovanni della Marina in m. Angelini 25; Zamparo Stefano sostituzione fiori defunti 10; Vittoria Fanna in m. Schiavi 10; N.N. per onorare i suoi cari morti 10; N.N. 10; Bonanni Giuseppe Udine 10; Francesco Pezzè fu Pietro, Udine 25; Lucia Santorito Udine 10; la sorella rimasta e Spezzotti Ferigo ed Ettore Spezzotti in on. m. Gen. Fenigo 100; la Madre id. id. 100; avv. Secondo Zanellini 20; rag. Antonio Cazzaro ed altri 60; un gruppo amici Federico Bissuti 83; moglie e figli Carlo e Pietro in m. Cosmi 18; Gioconda Schiavi in m. Cremese 20; Ditta Angelo Massarutto in m. diversi 15; Marzello De Conti in m. Cremese 10; Soligo Enrico e famiglia in m. Cremese 15; Maggior Pertinari in m. Cremese 15; Mass Antonio in m. Cremese 5; Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane di Udine lire 1500; Sartorelli Udine lire 50 in m. Cremese.

**Borsa di studio** In accordo coll'Università libera della Mutualità Agraria e della Cooperazione (con Sede in Roma) e col concorso del Ministero delle Terre Liberate, viene istituita una borsa di studio di L. 500 mensili per la durata di mesi sei.

Possono concorrere alla borsa di studio i natii nella Provincia che abbiano conseguito la licenza da un liceo, da un istituto tecnico, da una scuola normale o siano foraiti di titolo equipollente.

I Segretari di organizzazioni di lavoro e gli impiegati di cooperative possono essere ammessi dietro esame di idoneità.

Le domande d'ammissione, in carta libera, dovranno essere corredate dai necessari documenti ed essere irrimediabilmente consegnate al Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

**Un'indecenza** Alla quale è ancor tempo di porre rimedio, si riscontra in quella vera invasione di accattori «di lusso» che ha cominciato ad infestare la nostra città nella imminenza della Fiera di Santa Caterina.

Con le dita ricche di anelli d'oro, ben vestiti, floridi nell'aspetto, magari mutili di qualche arto, inferiori o superiori che sia — e di ciò il compiangiamo — fermano la gente per le strade, negli angoli delle vie più frequentate, penetrano nei pubblici esercizi importunando i clienti e con fare sdeolato, con viso ruffianescamente atteggiato ad un sorriso, con accento che sa dell'«internazionale», chiedono la carità. Se questa non viene concessa, il loro volto e le loro parole mellifue mutano d'un tratto. Ma, per intenderci bene, non si tratta, neppure in un caso solo, di mutilati di guerra, poiché questi hanno sì grande il senso della loro dignità, che non oserrebbero — anche concesso che ne avessero il bisogno — scendere a tale sistema per procurarsi il pane.

Si tratta di individui che vogliono vivere alle spalle del prossimo, di famulloni, di viziosi, di gente che non cambierebbe mestiere neppure se divenissero milionari. Vivono quasi sempre in alberghi, sia pure di tezz'ordine, godendo e sbafando allegramente, spesso assieme a mantenate, sanguisughe di mestiere alla loro volta.

Questo succede, specialmente in questi giorni a Udine e la città ha cominciato ad accorgersene fin da giovedì, magnifica giornata di mercato, precludente quella della prossima fiera.

E l'autorità quella sola che può porre un rimedio a simile sconvenienza, non se ne deve accorta? Non ne va di mezzo il buon nome della città, oltre che la civile convivenza dei cittadini e, perché no?, la sicurezza stessa della proprietà e delle persone?

In molte altre città questo non è permesso, come non è permesso nei più minuziosi comuni del nostro Friuli dove un provvedimento ed opportuno regolamento di polizia è riassunto a parole cubitali segnate agli svolti delle vie: «Proibita la questua ai forastieri!». E a Udine?

Si provveda almeno quando più il male infesta, come in questi giorni!

**Ribaltamento** L'alta mattina in via Aquileia, nei pressi dell'imboccatura di vicolo Zolletti, una carretta, tipo oltre vecchio confine, proveniente dalla porta, urtava contro un carro fermo sulla via. L'urto fu sì tremendo che la carretta si ribaltò travolgendo il cavallo e tre persone che si trovavano a cassetta: una signorina, una donna ed un uomo, piuttosto anziani. Il tramvai che veniva contro ebbe appena tempo di fermarsi. Accorse subito gente a por-

taio soccorso ed a sollevare il ruotone per dar modo che le persone trasportate potessero liberarsi. Per fortuna nessuno si fece male, salvo qualche lieve ammaccatura che si sarà sentita un po' più a lungo dello spavento riportato. Certo è da desiderarsi che i carri sostino sulle vie più frequentate il meno possibile, o almeno se la necessità lo vuole, studino la posizione meno atta ad ostacolare la viabilità.

**Soldato udinese ferito a Piacenza** Ci scrivono da Piacenza in data 14: Oggi il soldato De Paoli, udinese, appartenente al 65.º Fanteria, ripulendo la rivoltella del suo tenente inavvertitamente fece scattare il grilletto credendo la rivoltella scarica. La pallottola colpì alla mano destra l'attendente. Può ringraziare il Cielo se fra una decina di giorni sarà guarito, non avendo la ferita riportata offesa la nervatura.

Il Tenente è stato arrestato nonostante che per inavvertenza abbia consegnato al De Paoli la rivoltella credendola scarica.

Il De Paoli è del secondo semestre del 1922 ed ha officina meccanica presso la porta Aquileia. La sua famiglia invece abita a Tricesimo.

**Traitoria comunale** Oggi mattina: Pasta al sugo — Cotichino con purè o stufato dimanzo. Sera: Riso con salsiccia — Vitello fritto con contorno.

**Al teatrino del Ricreativo Festivo Udinese** Domani domenica 19 corr. alle ore 20.30 precise la Compagnia Filodrammatica del Ricreativo rappresenterà **Sangue romagnolo** bozzetto drammatico in un atto.

Seguirà: **CAPOCOMICO TROMBONI** brillantissima commedia in 3 atti. L'intermezzi saranno rallegrati da scelta musica. Servizio di Buffet.

**Cronaca sportiva** Bologna F. B. C. contro Ass. S. Udinese Domani i nostri baldi calciatori, con batteranno un altro importante incontro di campionato, sul campo di Via Mentana.

Il risultato di domenica, se non è stata l'attesa vittoria e stata sempre una buona affermazione per i nostri calciatori.

I novanta minuti di gioco della domenica scorsa, hanno dimostrato la mancanza di due uomini utilissimi nella nostra squadra. Un tiratore in goal nella I. linea ed un centro sostegno.

Neanche Bellotto, rimesso in mezz'ora non ha saputo dare il frutto, alla nostra superiorità.

E domani? Manterremo ancora la superiorità senza segnare? L'incontro è più difficile di quello della domenica scorsa.

Il trio Lodolo, Cantarutti, Tosolini sarà molto più impegnato che con la «Juventus», dunque i nostri non dovrebbero perdere nessuna occasione per segnare.

Il Bologna scenderà ad Udine, balanzando delle belle vittorie riportate le domeniche passate.

Crederà di venire ad Udine per giocare una facilissima partita.

Ma se troverà la linea d'attacco non troppo forte, avrà del filo da torcere con il nostro tiro difensivo.

Chissà che la nostra squadra, sorprenda i Bolognesi, ed allora i nostri dovrebbero approfittare della sorpresa per sconsigliare il gioco avversario.

I bianchi-neri concittadini giocarono nel proprio campo, coll'incoraggiamento del proprio pubblico per il quale sono i beniamini. All'A. S. Udinese gli auguri del «Friuli» sportivo.

**Spiccioline di Cronaca** Alle Scuole tecniche in un'aula erolò un pezzo di soffitto ferendo due studenti, Ottavio Peruzzi d'anni 14 e Mario Tomada.

Un camion investì l'ortolano Luigi Mestroni fu Giuseppe d'anni 52 abitan-te in Viale Venezia. Riportò leggere ferite.

Un abile furfante fingendosi una brava persona colta da improvviso male ottenne la gentile ospitalità del sig. Pietro D. Antoni di Eugenio commerciante abitante in via di Mez o 19, che

gli offrì un letto in casa sua. A un certo momento il furfante fuggiva dalla casa ospitale con un involto, ma scoperto e raggiunto venne arrestato. Tentò rubare vari oggetti per un valore di duemila lire.

Il ladro è tale Enrico Zamolo di Sandro, noto pregiudicato, pasticciere.

**L'accuno del Pubblico** Sabato 18 novembre 1922 Leva il sole 7.4 — tramonta 16.46; Leva la luna 6.4 — tramonta 16.47. SANTI ED ONOMASTICI (18 Novembre)

S. Oddone abate, Resse l'abbazia di Clus, fondata da S. Bernone. Mori l'a. 942. S. Frediano, S. Alfeo, S. Il-da. S. Romano.

(19 Novembre) S. Elisabetta, regina; S. Ponziano, S. Ippolito, S. Massimo.

**Ismet Pascià visita l'ambasciata nostra a Parigi** PARIGI, 17. — Ismet Pascià ha visitato ieri l'ambasciata Romano Avveziana.

**L'Inghilterra si opporrà all'esecuzione di un'eventuale condanna a morte** ATENE, 17. — Il giornale «Elefthe monima» afferma che il ministro di Inghilterra ha fatto un passo presso il governo greco perchè nel caso in cui sia pronunciata una condanna a morte nel processo contro gli ex ministri, essa non venga eseguita.

**Il Sultano partito per Malta su nave britannica** COSTANTINOPOLI, 16. — Il Sultano si è rifugiato stamane a bordo della corazzata britannica «Malaja» che è partita immediatamente per Malta.

**Condoglianze e soccorsi del Papa per il terremoto del Cile** SERENA (Cile), 17. — Il vescovo monsignor Cottapos ha ricevuto un telegramma del Pontefice che gli invia le sue condoglianze per le vittime del disastro tellurico.

SANTIAGO del CILE, 17. — Il Nunzio apostolico mons. Aleksi Masella, è stato incaricato dal Papa di presentarsi al governo i sensi del suo cordoglio per le vittime del terremoto. Il Nunzio ha avuto ordine dal Papa di distribuire soccorsi alle famiglie delle vittime.

**Un commento austriaco** VIENNA, 17. — I giornali fanno seguire da brevi commenti larghi riassunti che danno del discorso pronunciato ieri dall'on. Mussolini, annunciandolo con titoli a grandi caratteri la particolare impressione che ha destato la frase con la quale il governo si presentava al Parlamento. Per atto di formalità si rileva che una tale dichiarazione è nuova negli annali del parlamentarismo.

**La Magistratura delle Nuove Province** ROMA, 17. — A decorrere dal 15 corrente i servizi giudiziari delle nuove Province sono passati alla diretta dipendenza del Ministero della Giustizia e degli affari del culto.

Nel portare ciò a conoscenza delle autorità giudiziarie dipendenti il Ministero Guardasigilli on. Oviglio ha rivolto alla magistratura e a tutto il personale giudiziario delle nuove provincie il suo fervido saluto esprimendo la certezza che come è nelle tradizioni della magistratura italiana anche nelle provincie i custodi della giustizia si ispireranno sempre alla più alta serenità e ferma imparzialità nelle applicazioni delle leggi alla devozione più sincera e più profonda alla patria.

**Un'ora di più per lo Stato** ROMA, 17. — Tutti gli impiegati dell'Ann. Postale e Telegrafica di Zara hanno patriotticamente deciso di lavorare senza compenso un'ora giornaliera oltre l'orario normale. Il governo ha espresso a quei funzionari il proprio compiacimento ed ha loro tributato una lode per il luminoso esempio di abnegazione da loro dato e che pervenendo da quell'apostolica Città racchiude un più alto significato ed un più profondo ammaestramento.

ROMA, 17. — L'on. Giurati ministro delle Terre Liberate ha ricevuto da Gozzia il seguente telegramma. Sono lieto confermarle operai ditte iscritte collegio costruttori imprenditori Venezia Giulia desiderosi contribuire rapido rifiorire patria offrono lavorare un ora giorno favore Nazione. Datori contro proprio impegnarsi dare casse stato un decimo contributo operaio. Preghiamo indicare modalità versamenti.

Pres. ing. Caretta Colle.

**I senatori indipendenti deliberano con un ordine del giorno** tutto l'appoggio al nuovo governo

ROMA, 17. — L'Unione fra Senatori indipendenti, alla quale sono ascritti oltre 150 senatori, riunitasi dopo la seduta di ieri sotto la presidenza dell'on. Melodia, votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Unione fra senatori indipendenti, rilevando che il programma oggi esposto dal Governo coincide sostanzialmente col programma concretato ed approvato dall'Unione sin dal gennaio 1921, delibera di dare sicuro cordiale appoggio al governo nel suo indirizzo politico e di sostenerlo nell'attuazione dei provvedimenti necessari allo svolgimento fermo e continuativo del programma oggi annunciato».

«Il suddetto ordine del giorno è stato portato subito dopo la seduta alla consultazione dagli onorevoli senatori Melodia, Mazzoni e Di Campello, delegati dal Direttorio, ed è stato consegnato al S. Segretario di Stato, onorevole Vassallo, essendo assente il ministro, con preghiera di farlo pervenire subito al Presidente del Consiglio».

**Il rinvio a giudizio del Sultano e dei suoi ministri approvato dall'Assemblea Naz.** COSTANTINOPOLI, 17. — Si ha da Angora:

Con 19 voti contro 15 l'assemblea nazionale ha approvato una mozione di Kemal Pascià con la quale si chiede il rinvio a giudizio dei ministri componenti il gabinetto di Costantinopoli e del Sultano, riservandosi ulteriormente ogni decisione delle sanzioni da applicare.

**L'on. Mussolini s'incontrerà lunedì con Poincaré e Lord Curzon** LOSANNA, 17. — Il convegno fra l'on. Mussolini, il sig. Poincaré e Lord Curzon è definitivamente fissato per la mattinata di lunedì a Territet.

**NUOVA CAPPELLERIA Bertoglio Maria** Udine - Via Mercato vecchio 11

Grande assortimento di cappelli da uomo, ragazzo e signorina, Berrette per l'inverno.

**BARE MORTUARIE** Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consigna a domicilio.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA Specializzata Fabbrica AGOSTINO CINCINELLI Udine, Via Tricesimo, n. 10

Recapito presso il fiorista Gasparini Via della Posta n. 6 - Telefono 410

Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine.

Specialità bare da trasporto Sarcofagi di lusso

Si assumono ordinazioni di ghirlande in fiori freschi e in metallo.

**CASA DI CURA** per malattie d'orecchio - naso - gola

**Dott. GUIDO PARENTI** SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Rivolgersi alla Ditta **GAUDIO & CAVALLERO** UDINE Piazza del Duomo, 4 Telefono centrale 244. Tel. ufficio stazione der. 244. : : Unica Agenzia di Città autorizzata dalle Ferrovie di : : Stato

Alla Camera

(Continuazione)

I socialisti furono invitati al Governo

D'ARAGONA chiede al governo di specificare le intenzioni verso il movimento sindacale...

La replica di Mussolini

MUSSOLINI, Nei confronti della Confederazione gen. del lavoro ha sempre sostenuto l'opportunità di staccarsi da ogni partito politico.

Non ci può essere grandezza di nazione con masse in inquietudine materiale e morale.

Il fatto che uno dei leader della Confederazione non era alieno dal partecipare al suo governo dimostra che non vi sono pregiudiziali assolute.

Se gli avvenimenti sono precipitati la responsabilità risale ai socialisti perché fin dallo scorso anno fecero una proposta alla quale avrebbero potuto accarearsi come naufraghi all'ancora di salvezza.

Non intendo ipotizzare il futuro in via assoluta.

Farò una politica di grande severità che comincerò ad applicare allo stesso fascismo. Con ciò acquisterò il diritto di applicarlo agli altri cittadini.

Se il proletario ha assistito impassibile al movimento fascista ciò dimostra che ne ha capita la necessità.

L'intuito profondo che guida le masse ha consigliato l'atteggiamento di benevola aspettativa del proletariato.

Non farà una politica di servilismo verso le classi capitaliste. E' stato il primo a distinguere tra borghesia e borghese sia perché della borghesia intelligente non si può fare a meno.

Lo stesso Lenin lo ha compreso e sta ricostruendola ma la borghesia italiana non si illuda di avere privilegi speciali. Non li avrà mai (applausi).

Se d'altra parte certi operai già imborghesiti volessero ricattare il governo per ottenere favori elettorali si disingannano. Ciò non otterranno mai (com. menti).

E' lieto che la camera abbia compreso che il suo duro linguaggio. Non si riferiva a cose astratte e trascendentali ma aveva riferimento concreto nettamente individuato a questa camera e ad un complesso di situazioni che a tutti hanno dato parecchie volte un senso di disgusto (commenti).

Era quindi giusto porre la camera dinanzi a questa coscienza ammonendola che essa deve adattarsi alla coscienza nazionale o doveva seppiarla.

All'on. Cao, osserva che il partito sarco di azione va correggendo la sua condotta. Ma taluni giornali avevano persino parlato di una confederazione mediterranea che dovrebbe abbracciare Sardegna, Corsica e Catalogna (interruzioni dell'on. Cao).

All'on. Rosadi dichiara che pur seguendo una linea di condotta ispirata alla pace intende mantenere sulla questione di Fiume e della Dalmazia un certo riserbo.

Trova eccessivo per non dire scivineamente il discorso dell'on. Wifan. Non intende sopprimere la lingua delle popolazioni allogene. Il governo vuole solo fare una politica di dignità.

Se l'Italia è al nevoso e al Brennero vi è per una dura necessità (lamenti). Prega il Presidente di non insistere nelle annunciate dimissioni (vivissime approvazioni, vivissimi reiterati applausi cui si associano anche le tribune) ed a suggellare con questo gesto quel nuovo periodo di storia italiana che il governo intende inaugurare.

Nessuno può pretendere che il governo capovolgia in breve tempo la situazione che è complessa che intersecata da problemi di ordine politico economico e morale e non è possibile soeverare dove l'uno comincia e l'altro finisce.

Non respingerà nessuna collaborazione la qualunque parte venga. Del resto è d'avviso che se il moto non fosse stato così precipitoso molti di quelli che ora vi fanno il viso dell'armi non avrebbero mancato di entrare nella sua barca che giungerà al suo porto per la pace, la grandezza e la prosperità d'Italia. (vivissimi prolungati applausi). I ministri e moltissimi deputati si congratulano.

Mussolini terminato il suo discorso sale al seggio del presidente cui stringe ripetutamente la mano (vivissimi e prolungati applausi). Anche l'on. De Vecchi sal al seggio del presidente (vivissimi e ripetuti applausi).

La votazione

Mussolini ha accettato l'o. d. g. Terzaghi.

Gray per i nazionalisti, Sarocchi per i liberali (cui ascrive il merito d'aver organizzato il fascismo). Berardelli per i riformisti, Raineri per i me. lib. (invocando presto le elezioni), Drago (rif. — per conto proprio essendo stato pro motore del fascio dopo Capretto dichiarano di votare a favore del governo.

La votazione nominale da: presenti 429 astenuti 7 votanti 422 maggioranza 212 hanno risposto SI 306 hanno risposto NO 116

La camera approva l'o. d. g. Terzaghi TANGORRA min. del tes. presenta il disegno di legge: Delega dei pieni poteri al governo per riordinamento del sistema tributario e della riforma dell'amministrazione chiede l'urgenza e che l'esame sia demandato ad una commissione di 9 membri nominata dal presidente. Così rimane stabilito. La seduta termina alle 21.55.

Note alla seduta

L'incidente De Nicola - De Vecchi

ROMA, 17 (per telef.) — Clamorosissimo l'incidente durante il discorso di Turati il quale a un certo punto disse che il fascismo non volle strarvincere perché aveva già stravinuto.

GIUNTA (interr.) Vecchia baldracca del socialismo italiano. DE VECCHI. — Chiaccherone. Insorgono parecchi deputati fra cui il popolare Banderalli.

Non è permesso a membri del governo interrompere gli oratori. DE VECCHI. — Permessissimo!

PRESIDENTE. — On. De Vecchi la richiamo all'ordine!

GIUNTA. — Qua dentro comandiamo noi, capi? Comandiamo noi!

BANDERALLI. — Non è permesso questo contegno verso il ministero!

DE VECCHI. — Permessissimo!

PRESIDENTE. — On. De Vecchi la richiamo di nuovo all'ordine!

DE VECCHI (al presidente) Cialtrone!

Alcuni deputati indignati per l'offesa al presidente dell'assemblea, fanno per uscire. La Camera è come sgombrata. Una decina di deputati esce. Gli altri restano indecisi. Poi si fermano.

TURATI, benché invitato da varie parti a sospendere il discorso in segno di protesta, proseguì interrotto qua e là da Mussolini.

Si attendeva che poscia De Nicola si sciorisse il seggio come segno tangibile delle dimissioni, ma vi rimane. Nel frattempo erano venute spiegazioni e l'on. De Nicola cambiò proposito.

I popolari

ROMA, 17 (per telef.) — Al gruppo popolare riunitosi con ottanta presenti la proposta Merizzi di votar contro ebbe 8 voti; quella di astenersi 28; la proposta del direttore di votare a favore ebbe 54 voti.

Al Senato

si discusse il bilancio di agricoltura.

Il valore del soldato italiano ricordato dalla stampa francese

PARIGI, 17. — Il noto critico militare maggiore De Civieux ricorda nella «Republique Française» la parte gloriosa avuta nel luglio 1918 dal corpo italiano comandato dal generale Albricci sulla fronte di Reims quando il 15 luglio tutto l'esercito di von Bulow si gettava contro la montagna di Reims. Fu una nuova vittoria alleata. Per tre giorni la resistenza dei veterani dell'Isonzo fu eroica e mentre il sangue italiano generosamente si spargeva sul suolo francese, si opponeva la resistenza accanita alla tenacia avversaria; così Mangia poté lanciare il suo attacco trionfale.

Omaggio di Budapest ad un nostro ufficiale

BUDAPEST, 17. — Il colonnello italiano Romanelli, che durante il regime comunista fu alto commissario a Budapest acquistandosi notevoli benemerenzze verso la cittadinanza, è giunto nel pomeriggio a Budapest per assistere ai festeggiamenti organizzati in suo onore ad iniziativa di un Comitato cittadino. Erano a riceverlo alla Stazione il Ministro d'Italia, principe di Castagneto, il presidente del Comitato dei festeggiamenti, Alberto Berzovizy, gli ufficiali italiani della Commissione militare di controllo la colonia italiana al completo e numerosi pubblici plaudente.

Salutato da grandi applausi il colonnello Romanelli, accompagnato dal Ministro d'Italia e dai membri del Comitato, si è recato alla sede della delegazione italiana. Sabato avranno luogo i festeggiamenti ufficiali.

Ebbe luogo ieri nel nostro tribunale il processo contro i sette sloveni tutti gli accusati, imputati di aver sfregiato il monumento eretto sulla cima del Monte Nero a ricordo degli alpini che caddero per la conquista dell'inaccessibile vetta. Presiede il cons. Vinci; sostiene l'accusa il procuratore del Re Battigi; gli imputati sono difesi d'ufficio dall'avv. Pietro de Flego. Costituita la corte, ed aperto il dibattimento il difensore solleva un'eccezione di nullità contro la perizia dell'ing. Marcuzzi; eccezione che gli viene respinta. Il Presidente quindi fa la chiama degli imputati e dei testimoni (che sono 13) ai quali fa il solito ammonimento; dispone anche per l'interprete sebbene non fosse bisogno dato che il cons. Vinci parla molto bene lo sloveno e si sia servito poco dell'opera dello interprete. Il primo a comparire sulla pedana è Sarekar Antonio di anni 16 da Dreznica il quale è imputato assieme a Koren Giuseppe di anni 16 e Perdich Andea d'anni 13 tutti pastori da Dreznica di essersi impossessato il giorno 20 giugno u.s. di un libro-ricordo di un cuscinetto di un timbro, di un temperino ed un lapis e di aver danneggiato nello stesso tempo il monumento strappando le borchie di bronzo.

Gli altri e cioè Mieluz Giuseppe di anni 38, Sondac Giovanni di anni 17, Ivancic Giovanni d'anni 23, e Bai Ven ceslao di anni 16, tutti da Dreznica sono accusati di aver danneggiato il monumento.

Lo Smrekar racconta che assieme ai due compagni Koren e Perdich decise di andare a vedere se in cima al Monte Nero ci fosse della polvere lasciata dai soldati. Giunti che furono trovarono la targa di bronzo a terra rovesciata. Lo Smrekar la rivoltò e si mise a leggere la scritta senza però capirne nulla; intanto gli altri compagni si avvicinarono e si diedero con sassi a battere la targa al fine di levare i bulloni di bronzo. Terminata la faccenda lo Smrekar, mentre gli altri due erano in cerca di polvere vide un cassetto abbandonato dove trovò un libro, un cuscinetto, un timbro ed un lapis ed un temperino; accorsi i compagni divise con loro la refurtiva scendendo poi al paese. Giunti a casa raccontarono e mostrarono gli oggetti ai rispettivi genitori che li persuasero a riportare immediatamente la refurtiva dove l'avevano presa, ciò che fecero l'indomani. Infatti lo Smrekar ed il Koren si recarono nuovamente in cima al monte: per istrada però videro il Mieluz e Sandoc che discendevano avendo sulle spalle due sbarre di ferro il primo ed un sacco pieno il secondo; con i due però non scambiarono parola. Quando furono vicini alla cima videro i soldati lo Smrekar non se ne adombrò mentre il suo compagno preso da paura fuggì immediatamente.

L'imputato Koren afferma le circostanze dello Smrekar. Il piccolo Perdich dice che sapeva che il giorno prima erano stati i soldati e che si recò a vedere se ci avevano lasciato qualche cosa. Mieluz Giuseppe ammette di aver portato a casa due sbarre di ferro trovate sul Koziach in una buca; dice che le sbarre servivano ad un suo parente che perciò gli aveva dato l'incarico di trovarle; nega di aver danneggiato il monumento. Sondac, dice di essersi trovato con il Mieluz al pascolo nelle vicinanze del Monte Nero, che andò insieme a lui per trovare le sbarre che più tardi trovò, nega di aver danneggiato il monumento e dice che se fossero loro i danneggiatori il sarebbero tosto scappati; dalla cima e non si sarebbero indugiati.

Trovavasi sulla cima del Monte Nero anche l'Ivancic, quando passarono davanti a lui ed a Bai i soldati alpini i cui ufficiali chiesero cosa facesse e gli rispose che attendeva alle pecore. Appena passati i soldati però l'Ivancic ed il Bai si dileguarono subito tanto è vero che il capitano Marconi, volendo nuovamente interrogarli non li trovò più. A domanda del presidente l'imputato Bai ammette di aver scambiato il suo cammello con un berretto perché sapeva che i soldati andavano in cerca di lui.

L'escussione dei testi

Viene sentito per primo il capitano degli alpini Marconi il quale salito la mattina del 21 giugno con la sua compagnia al Monte Nero, vi trovò seduto sopra un sasso l'Ivancic il quale alla vista dei soldati sembrò turbarsi, il Marconi chiese all'Ivancic chiarimenti sul percorso da fare per recarsi allo Sleme; lo sloveno rispose ancora più turbato e disse che attendeva al pascolo delle pecore. Frattanto il capitano Marconi constatò lo sfregio del monumento e per avere qualche spiegazione mandò in cerca dell'Ivancic e del suo compagno; ma i due giovani avevano precipitosamente battuto in ritirata, ed ai soldati non fu possibile raggiungerli. Il capitano si ricordò pure che in prossimità della cima aveva incontrato altri due individui in atteggiamento sospetto. Anzi uno di essi era armato di due sbarre di ferro. Sospetando che questi fossero gli autori dello sfregio li fece

inseguire ma non fu possibile rintracciarli. Il Marconi poi diede notizia del danneggiamento al colonnello Tessitore comandante la commissione italo-slovena per la delimitazione dei confini. Il colonnello incaricò tosto il capitano Masini ed il perito elettrotecnico Visentini di fare le opportune constatazioni. Fu così che constatarono i danni susseposti e cioè: la targa era stata svelta dai perni, ad un fianco portava la traccia di un ferro che servì a far leva per strapparla; la sommità del monumento era diroccata dal lato destro e presentava una breccia larga quasi un metro; l'asta trigonometrica portava una stella, che fu danneggiata anch'essa; dalle lastre di marmo del monumento mancavano quattro borchie di bronzo gli scalini del monumento erano scomposti; in un cassetto trovarono le quattro borchie emancanti ma non trovarono il libro ricordo del Monte il cuscinetto per timbro, un temperino ed una matita. Il Masini e il Visentini si accorsero che in prossimità del monumento si trovava un borghese che fu fermato. Era lo Smrekar che confessò di essere l'autore degli oggetti mancati dalla cassetta. Fu tradotto dai carabinieri a Caporetto dove fece la confessione completa del furto. Il sig. Visentini fa le stesse deposizioni del Masini; è d'avviso che il danno al monumento sia opera dell'uomo. Piani da Cividade ripeté la targa danneggiata è d'avviso che sia stata opera dell'uomo; il fotografo Beccucci depone ugualmente. Il Brigadiere Pellegrino espone le prime indagini e denunciò il Mieluz ed il Sondac sulle indicazioni del Capitano Marconi. Il muratore De Colle che fece le riparazioni al monumento è del parere che il danno sia dovuto alla mano dell'uomo. Golia Pietro da Smas raccolse le confidenze dell'Ivancic e del Bai i quali temevano la rappresaglia dei soldati che andavano in cerca di loro.

Viene poi data lettura della perizia giudiziaria redatta dal sig. Marcuzzi la quale esclude nel modo più assoluto che il danneggiamento sia opera del fulmine. Il danno complessivo è di L. 2300 circa. Una richiesta del difensore tendente a voler sentire il parere dell'ing. Marcuzzi sul bastoncino appartenente all'asta trigonometrica e trovata dalla Commissione di inchiesta ordinata dal vice commissario, è respinta

La requisitoria del P. M.

Ha la parola il procuratore del Re dott. Battigi il quale sostiene la piena colpevolezza degli imputati e chiede che la punizione sia una giusta e severa ammonitrice espiazione dell'ignobile sfregio compiuto contro un sacro monumento. Richiede pertanto per lo Smrekar un anno e sette mesi di reclusione, per il Koren e Perdich, un anno e sei mesi, per il Mieluz e l'Ivancic due anni, per il Sevdit e Bai un anno; più multe varianti da 700 a 1500 lire. oltre le spese processuali.

L'arringa del difensore

fu efficace brillante persuasiva. Le argomentazioni del P.M. caddero una ad una sotto la logica argomentazione del avv. Flego che certamente non ebbe a lodare la viziosa procedura processuale in sede d'istruttoria ed in sede di dibattimento (si doveva ad ogni costo trovare il colpevole e punirlo; la corte forse si è preoccupata un po' troppo di questa circostanza. N.d.R.). Al processo egli dice, si è data grande importanza nel campo morale; vi sono basi inattendibili e quasi tutti i testimoni hanno depresso soltanto delle loro opinioni. Accenna alle lacune della perizia giudiziaria che fu assunta in base a fotografie e non in base a sopralluogo. Sostiene che non è provato con tranquillità che allo sfregio abbiano concorso elementi esterni come il fulmine, e che gli indizi quindi a carico dei suoi difesi sono insufficienti. L'avvocato quindi conclude chiedendo la completa assoluzione di tutti gli imputati.

La sentenza

La corte si ritira per deliberare. Verso le 22 il presidente rientra e legge sentenza con la quale Koren, Perdich, Ivancic e Bai vengono assolti; lo Smrekan viene condannato a 7 mesi e 15 giorni di reclusione con il beneficio della condizionale; Mieluz ad un anno, tre mesi e 500 lire di multa; Sevdit a 7 mesi e 15 giorni di reclusione.

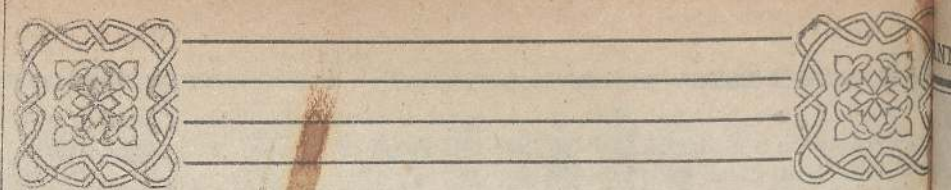
Il pubblico quindi sfolla commentando animatamente. Si crede che i condannati intendano ricorrere.

Notizie in breve

Il riconoscimento del governo dei Sovieti, proposto dai comunisti, è stato respinto dal parlamento polacco, come pure è stata respinta la proposta di un accordo commerciale con la Repubblica del Caucaso.

L'on. Oviglio, ministro della Giustizia, ha ricambiata la visita al primo presidente della Corte di Cassazione di Roma, sen. Mortara.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino



il Friuli per l'anno 1923

Abbonamento sostenitore . . . L. 70.00
annuo dal 1° gennaio al 31 dic. 1923 „ 50.00
semestrale scadenza: l. 30 giugno „ 25.00
trimestrale con scadenza 31 marzo, 30 giugno 30 settembre, 31 dicembre „ 13.50

Il FRIULI nel V. anno di vita, per assecondare il desiderio dei suoi assidui abbonati annui, offre vantaggiose condizioni d'abbonamento con le migliori riviste ed i migliori periodici di cultura d'Italia:

- „ FRIULI „ e „ Pro Familia „ L. 67.50
„ e „ Romanzo Mensile „ „ 68.00
„ e „ La vita di Pio XI „ „ 66.00
Volume di 400 pagine formato grande con 150 illustrazioni
„ ed „ Arte Cristiana „ „ 77.00
Rivista mensile illustrata
„ e „ La Moda Univers. „ „ 72.00
Rivista femminile di mode e ricami
„ e „ Vita e Pensiero „ „ 62.00
„ e „ Clero Italiano „ „ 60.00
„ e „ Fiamma viva „ „ 60.00
„ e „ Rivista neo-scolastica „ „ 68.00
„ e „ Cooperazione Popolare „ „ 64.00
Organo della Conf. Coop. Italiana

Si raccomanda agli amici nell'invviare il vaglia di scrivere chiaro l'indirizzo ed il paese di destinazione e ciò per rendere più facile il recapito ed evitare disguidi postali.

